

vittoriosamente questo formidabile problema di trasporto.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È da sperarsi che l'augurio dell'onorevole Calamandrei diventi realtà; ma se questo scopo si vuole raggiungere, sia per la linea, che è oggetto della sua interrogazione, sia per altre linee, che hanno un traffico anche maggiore di essa, occorre modificare la vigente legge del 25 giugno 1909. Questa che è forse posteriore al tempo, in cui furono dati gli affidamenti di cui parla l'onorevole interrogante, stabilisce infatti che non si possa spendere in miglioramenti patrimoniali più del quintuplo dei redditi lordi delle ferrovie, e la legge del 1908 stabilisce quale è la somma annua, massima, da impiegarsi in miglioramenti patrimoniali. Quindi se si vuole provvedere a tutti questi urgenti bisogni, non solo della linea Firenze-Roma, ma di altre linee importantissime per il traffico nazionale, occorre trovare i mezzi necessari. Questo dicevo ieri agli onorevoli Cutrufelli e Fulci, che mi fecero la stessa questione in ordine a raddoppiamenti di binari per linee importantissime della Sicilia, questo debbo ripetere oggi a lei, onorevole Calamandrei, come ripetere a me stesso, se sedessi sul mio banco di deputato, e dovessi rispondere alle interrogazioni che avevo rivolte al ministro dei lavori pubblici relativamente al raddoppiamento del binario sulle linee Genova-Spezia e Genova-Ventimiglia, che hanno traffici altissimi e non possono provvedere al loro bisogno con un solo binario.

Risolviamo adunque la questione dei fondi e sarà risolta quella dei doppi binari.

PRESIDENTE. Seguirebbe un'altra interrogazione dell'onorevole Calamandrei, ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, « per sapere se sia vero che varie domande di concessione di sussidio a ferrovie private giacciono da parecchi mesi incagliate nel dicastero del secondo, perchè egli esige sia gli trasmesso il parere dell'ispettore del competente circolo ferroviario, mentre il primo (considerando tale parere come documento di carattere interno) non ritiene doverglielo trasmettere; e, nel caso affermativo, se e come intendano sollecitamente dirimere il dannoso conflitto ».

L'onorevole Calamandrei ha però ritirata questa interrogazione.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Camillo Mancini, ai ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, « per sapere se hanno intenzione di ritoccare in senso meno esorbitantemente fiscale le tasse sulla verifica periodica dei pesi e misure ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CODACCI-PISANELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio studierà volentieri, anche con la collaborazione dell'onorevole Camillo Mancini, se sia opportuno su qualche punto ritoccare, per migliorarla, la legge sulla verifica dei pesi e misure; non posso però, a nome del Ministero, riconoscere quella eccessiva fiscalità che l'onorevole Mancini lamenta, nè nelle disposizioni della legge, nè nell'applicazione che i funzionari del Ministero ne fanno.

Non nella legge, perchè, quando il massimo del pagamento biennale è di trenta lire, ed il minimo di cinquanta centesimi, ed il maggior numero degli utenti non paga che cinquanta centesimi, ogni due anni, non mi pare che di enormità fiscale si possa parlare, tranne che l'onorevole Mancini non voglia affermare in questo campo il concetto che i diritti ed i corrispettivi che si pagano allo Stato debbano rappresentare soltanto lo stretto costo di produzione del servizio prestato, il che, anche se si volesse riconoscere, non basterebbe ad affermare che vi sia fiscalismo eccessivo, quando non si ha che un'entrata di tre milioni da questo cospite.

L'onorevole Mancini propugna, insieme ad altri colleghi, l'istituzione di nuove scuole industriali e commerciali, propugna l'incoraggiamento all'agricoltura sotto ogni forma. Orbene, se il Ministero d'agricoltura, industria e commercio prendesse l'iniziativa di diminuire alcuni cespiti del bilancio dell'entrata, potrebbe con molto maggiore difficoltà ottenere quegli aumenti di fondi che sono necessari per gli scopi che all'onorevole Mancini e agli altri colleghi tanto premono.

Confido anch'io che da una revisione della legge, su alcuni punti, anzichè una diminuzione del reddito che ora la finanza dello Stato ricava, si possa avere un aumento senza aggravare i contribuenti; e, in quanto agli altri punti ai quali accenna l'onorevole Mancini, come quello di cer-